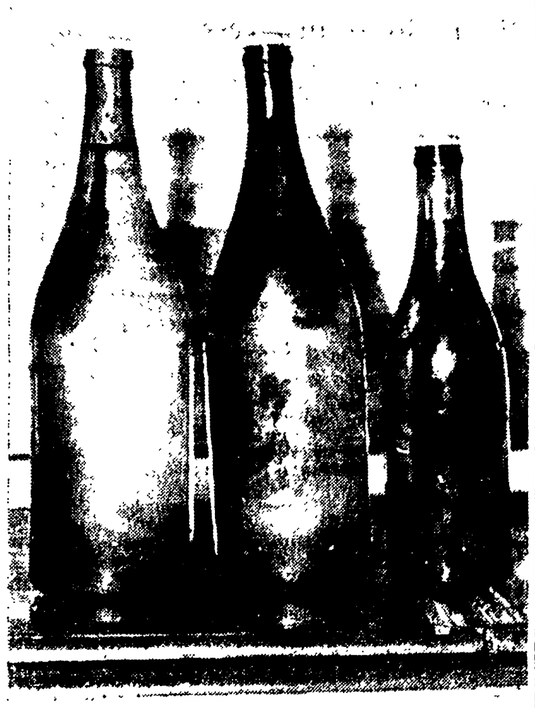
Allarme per una indagine dell'Istituto d'Igiene su alcuni prodotti di largo consumo

Acqua minerale panna e burro sono contaminati dai batteri?

Nei processi di imbottigliamento e di lavorazione vengono trascurate le necessarie norme di sicurezza - Dichiarazioni del prof. Del Vecchio - Trovati germi pericolosi - Vigilanza insufficiente



Su 100 bottiglie di acqua minerale 27 presentano batteri dovuti alla mancanza di igiene nella preparazione

L'acqua minerale in bottiglie — malgrado l'immancabile scritta sull'etichetta - batteriologicamente pura - il burro, la panna, la crema di latte sono altrettanti veicoli di germi pericolosi? Tutti questi prodotti, ormai immessi sul mercato da decine di industrie diverse e concorrenti, rappresentano un quotidiano attentato alla salute pubblica?

Ecco gli interrogativi allarmanti che sono stati posti da alcune rivelazioni dell'Istituto d'igiene dell'Università. Un gruppo di medici e di analisti ha condotto, sotto la direzione del professor Vittorio Del Vecchio, una indagine sui prodotti indicati e pubblicato i risultati lo scorso anno. Si tratta di conclusioni rigorosamente scientifiche e quindi sconosciute al più: solo ora vengono a conoscenza di un pubblico più vasto e provocano necessariamente non poche preoccupazioni.

A proposito dei vari tipi di acque minerali in vendita le relazione afferma: « Il 27 per cento dei campioni prelevati sul mercato presentava perlomeno qualcuno di quei caratteri batteriologici che depongono poco favorevolmente nel giudizio di potabilità ».

E' stato lo stesso direttore dell'Istituto universitario, professor Del Vecchio, a spiegarci: « Quando definiamo le acque non perfettamente potabili, non intendiamo dire che sono perciò pericolose nel senso comune. E nemmeno ci riferiamo al liquido che sgorga dalla sorgente. La questione riguarda invece i recipienti. La presenza di una flora batterica peraltro eliminabile dipende dal processo di imbottigliamento, dalla non perfetta pulizia e disinfezione delle bottiglie. I nostri rilievi dimostrano che in questo settore qualcosa non va, che deve essere fatto di più e meglio ».

La situazione quindi non sembra spaventosa. Una cosa però è certa: su 100 bottiglie di acqua minerale, 27 non rispondono ai requisiti di assoluta sicurezza igienica che l'acquirente ha il diritto di pretendere.

Ben più calbrosa la misurata definizione è sempre del prof. Del Vecchio — è la situazione nel settore della panna e del burro. Lo stesso direttore dell'Istituto d'Igiene la sintetizza con accenti tutt'altro che rassicuranti. « A conclusione del nostro studio possiamo affermare che la panna, la crema di latte ed il burro in libera vendita sul mercato romano non presentano quelle condizioni di salubrità richieste dalle più elementari norme igieniche. I dati da noi raccolti sono straordinariamente lontani dalle valutazioni tollerabili del limite massimo di contaminazione consentita ».

Nei campioni sottoposti ad analisi — appartenenti a tutte le industrie presenti nelle città — sono stati trovati talvolta germi patogeni, cioè pericolosi. In quindici casi i ricercatori hanno potuto rilevare addirittura un nesso diretto fra l'ingestione del prodotto e la malattia manifestatasi in seguito.

E' ancora il prof. Del Vecchio che ci spiega dettagliatamente: « Purtroppo non si tratta di novità. Una indagine fatta a Milano nello stesso settore delle risultati ancora più gravi; un'altra condotta a Torino nel 1937 forniva fin d'allora motivi di preoccupazione non trascurabili. A Roma la questione — è bene precisarlo — non riguarda la Centrale del latte, che del resto non produce panna e burro, ma industrie private. Queste usano latte talora pastorizzato in modo insoddisfacente e trascurano nel successivo processo di lavorazione le indispensabili norme igieniche. D'altro canto le autorità sembrano concentrare la loro attenzione sul latte, a scapito dei prodotti derivati. Esiste poi il problema della conservazione, anche questa, per come avviene presso i rivenditori, lascia spesso a desiderare. A mio avviso occorre una maggiore vigilanza, in primo luogo da parte delle autorità. I cittadini a loro volta, acquistando una più elevata educazione sanitaria, devono pretendere tutte le garanzie possibili dai negozianti al momento dell'acquisto ».

L'allarme dunque, non è certo ingiustificato. Quanto alle cause di questi attentati ulteriori alla salute pubblica non è necessario andare a cercarle fuori dall'individuale. Gli industriali lamentano, come quelli di ogni settore, sono mossi unicamente da criteri di speculazione e ad essi sacrificano — giungendo a manifestazioni di criminalità come nel caso dell'olio sofisticato con sostanze nocive — ogni norma di sicurezza.

Non ci risulta a dire il vero che la Stefer stia naufragando e quindi abbia bisogno di essere salvata. Comunque ammesso che di questo si tratti, non è lecito che proprio lo sciopero possa tingere da cicambella di salvataggio. Specialmente se si tiene presente che alla testa di esso c'è un sindacato comunista. Tutto c'è da aspettarsi da codesto sindacato ma non certo la difesa della Stefer. E che questo nostro convincimento non sia frutto della fantasia ce lo sta a confermare la ferma presa di posizione del gruppo aziendale democristiano della Stefer che, proprio ieri, diffondeva fra il personale dell'azienda la seguente circolare:

« I comunisti in questi giorni si stanno agitando, scrivono, dando la buona fede di molti lavoratori per la difesa dell'Azienda che loro intendono salvare, ma la minaccia non si sa bene di

Ecco un brano del documento approvato dal gruppo aziendale democristiano della STEFER e pubblicato dal « Popolo » sotto la pressione della direzione dell'azienda e del Comitato civico romano della DC per sconfessare l'azione sindacale della CISL. In esso si accusa i comunisti di speculazione politica perché si battono — insieme a tutti gli operai dell'azienda — in difesa dell'integrità della STEFER. Il volantino diffuso dal sindacato provinciale della CISL, e del quale riproduciamo la parte finale (foto in alto), parla anch'esso della necessità di impedire che la STEFER cada in mano ai privati. Che la CISL sia anch'essa rimasta vittima dei comunisti?

DAI LAVORATORI DEL CONSORZIO

Richiesta la municipalizzazione della distribuzione del latte

Per iniziativa dei comunisti, alla Casa del Popolo « A. Gramsci » del Tiburtino, i lavoratori del Consorzio laziale del latte hanno discusso i problemi e le prospettive del servizio nel corso di un'affollata assemblea, alla quale hanno preso parte oltre duecento persone, fra cui numerosi indipendenti e alcuni compagni socialisti.

Ha svolto la relazione introduttiva il compagno on. Claudio Cianca, sottolineando come hanno fatto gli altri intervenuti nel dibattito l'urgenza della municipalizzazione del servizio e della sua unificazione nella mani della Centrale del latte, radicalmente rinnovata. Finora la raccolta del latte affidata a un forte gruppo privato ha significato, oltre a un notevole aggravio finanziario per l'azienda municipalizzata, anche un fonte di gravi soprusi per i contadini, di disoccupazione per l'azienda della Centrale.

Rilevato l'impegno dei comunisti nella lotta per il radicale rinnovamento del consorzio e per nuove elezioni democratiche, sono state tratte le somme della campagna della stampa comunista. Nell'azienda non esiste ancora una cellula. — l'occupazione deve essere portata a conoscenza della opinione pubblica. Non può rimanere un documento privato. Al di là del luttuoso episodio dal quale ha avuto origine, e che ha colpito profondamente la cittadinanza, rimane il fatto che i cittadini, coloro che come passeggeri e come contribuenti finanziano le aziende pubbliche, hanno il diritto di sapere perché l'ATAC e la STEFER versano in così precarie condizioni. Le responsabilità che il Commissario vuole proteggere con il suo silenzio non interessano la città.

CERIMONIA AL VERANO DOMANI ALLE 9,30

In ricordo delle vittime del nazismo

Domani alle ore 9,30 al Verano saranno deposte nell'urna del monumento ai deportato le ceneri raccolte nei forni crematori dei campi di sterminio nazisti. La solenne manifestazione si svolge a diciotto anni di distanza dalla partenza del primo convoglio di cittadini romani per la Germania: hanno già dato la loro adesione alla cerimonia le organizzazioni antifasciste e numerosi circoli culturali. Il presidente del Senato Merzagora ha fatto pervenire un telegramma di adesione e ha delegato il senatore Angelilli a rappresentarlo; il presidente della Camera Leone ha dato all'on. Oreste Lizzadri l'incarico di partecipare alla cerimonia in rappresentanza dei deputati. Un telegramma di adesione è stato inviato dal sen. Gava, capo del gruppo democristiano.

Nel corso della manifestazione parleranno il senatore Donini e l'on. Albertini, oltre a un rappresentante della comunità israelitica.

L'Associazione degli ex deportati nei campi nazisti, alla quale si deve l'iniziativa, in un appello intitolato « Non dimentichiamo le atrocità del nazismo! », invita all'unità « per respingere ogni razzismo, ogni revivescenza militarista tedesca e perché tra i paesi dell'Est e dell'Ovest si realizzi un accordo, che salvaguardi al centro dell'Europa e nel mondo la pace ».

Autoemoteca CRI in piazza Pilo

L'Autoemoteca del Centro Nazionale Trasfusione Sangue della CRI sta proseguendo il giro di propaganda nella Capitale: domenica 15 ottobre la Autoemoteca sosterrà per tutta la giornata in Piazza Rosolino Pilo (Monteverde Vecchio) per raccogliere sangue per gli ospedali cittadini.

Due motociclisti in piazza Vescovio

Rubano borsa e milioni all'uscita della banca

La vittima aveva appena deposto la somma nell'auto - Gli agenti che sorvegliavano l'istituto sono rimasti a guardare

Clamoroso furto con il classico sistema della gomma a terra ieri mattina nella centralissima ed affollata piazza Vescovio. Un sottufficiale dell'Aeronautica è stato derubato di una borsa contenente oltre due milioni di lire in contanti, che aveva prelevato un attimo prima nella sede del Monte dei Paschi di Siena per conto dell'amministrazione dell'aeroporto dell'Urbe. Autori dell'audace colpo sono stati due giovani, che sono fuggiti a bordo di una Vespa, invano inseguiti, a piedi, dal derubato. Pochi minuti dopo, la piazza è stata circondata dagli agenti del commissariato Vescovio, che hanno compiuto una vasta battuta nella zona: i due non sono stati rintracciati. Le indagini naturalmente, proseguono.

Il furto è stato compiuto verso le 10,15 in quell'ora piazza Vescovio era piena di vita. Numerosissimi passanti passeggiavano lungo i marciapiedi, altri entravano ed uscivano da molti negozi e dalle tre banche che aprono le loro porte sulla piazza. Tra questi ultimi era il sottufficiale Gino Crivellari, che abita a Nepi in viale Roma 10 e che attualmente presta servizio militare all'aeroporto, ove è addetto alla mensa. Ieri mattina si era recato a prelevare, nella sede del Monte dei Paschi, i due milioni, che gli sarebbero serviti appunto per comperare degli alimenti.

Il sottufficiale ha, dunque, parcheggiato davanti alla banca la sua « 1100 » entrato nel locale, si è fatto consegnare la somma, tutta in biglietti, di 10.000 lire e l'ha deposta in una borsa di pelle. Quando è uscito è salito di fretta a passo svelto verso la vettura. A questo punto si è accorto che una delle gomme posteriori era a terra.

Gino Crivellari, con aria rassegnata, ha deposto la preziosa borsa sulle sedile anteriore e, quindi, armatosi degli strumenti necessari, ha cominciato a sostituire il pneumatico. E' stato a questo punto che sono entrati in azione i due giovani. Si sono fermati con lo scooter alcuni metri avanti la « 1100 » e quindi uno di essi — quello che sedeva sul sellino posteriore — è sceso, ha aperto di scatto lo sportello e si è impadronito della borsa. Poi di corsa è risalito sulla vespa, che era rimasta con il motore acceso e che è partita a tutta velocità, dirigendosi verso via di Villa Chigi.

L'azione dei due sconosciuti è stata fulminea: nessuno dei passanti se n'è accorto. Il solo derubato ha tentato di intervenire ed ha inseguito, a piedi, i due per un breve tratto. Naturalmente, non è riuscito a raggiungerli. Per giunta, gli agenti del commissariato di zona di servizio davanti alle tre banche non sono stati capaci di rilevare il numero di targa dello scooter. Alle indagini partecipa anche la Mobile.

Salvata nel Tevere da un giornalaio

Un edicolante, Giulio Bronzini, ha salvato la vita ad una giovane, che si era gettata nelle acque del Tevere con l'intenzione di togliersi la vita. Il drammatico episodio si è svolto ieri, poco dopo le 12, all'altezza di ponte Mazzini, davanti agli occhi di numerose persone.

La donna, Fortunata Lonanno di 28 anni, nata a Tropea in provincia di Catanzaro, e residente da pochi giorni a Roma in via Pontremoli, ha scelto, con una calma eccezionale, ha raggiunto il greto del fiume e, dopo un breve attimo di esitazione si è gettata nella corrente. Il Bronzini, che aveva seguito incuriosito la scena, è balzato giù, lungo la scalinata e si è precipitato per le scalette e si è tuffato in acqua completamente vestito, riuscendo a raggiungere con vigorose bracciate la ragazza, quell'attimo in cui stava per scomparire tra i flutti. Quindi il coraggioso autore del salvataggio ha riguadagnato la riva, trascinando il corpo esanime della Lonanno, che con l'autoambulanza di passaggio è stata trasportata a S. Spirito dove sembra che hanno guaritaria già dopo 4 giorni.

Evaso da Ustica catturato

Un giovane tornato con l'anno a due anni di soggiorno obbligato, è stato ieri evaso mentre scontava la notte. Si è svolto la notte mentre si stava per scomparire alla vista del Corso Vittorio, per mezzo di Chiesa Nuova. Si tratta del ventenne Cesare Spizzichino.

I risultati dell'inchiesta sull'ATAC

Trasporti pubblici: situazione esplosiva

Violenti contrasti nella D.C. - Il « Popolo » contro la CISL
Silenzio del commissario - Compatto lo sciopero alla STEFER

Cittadini, Lavoratori

In difesa di una Società che è patrimonio della cittadinanza romana e allo scopo di evitare che le linee da essa gestite possano cadere nelle mani di privati che, logicamente, non manterrebbero i prezzi attualmente praticati dall'azienda pubblica, dimostrate la vostra solidarietà con i lavoratori in lotta

(A cura della Segreteria Regionale Autoferrotranvieri del Lazio - C.I.S.L.)

Il fronte dei trasporti pubblici cittadini è in movimento. Le due maggiori aziende — ATAC e STEFER — stanno attraversando una crisi per alcuni aspetti drammatica, determinata dal caotico sviluppo della città e dalla politica seguita dalle amministrazioni comunali democristiane. Per la STEFER corrono fondatissime voci di smembramento, di mancato rinnovo delle concessioni per i Castelli che scadranno il 31 dicembre prossimo. Ieri mattina i lavoratori sono scesi in sciopero in difesa dell'integrità dell'azienda.

L'ATAC, anche se non è stretta al muro da una scadenza così immediata come la sua consorella, vede ogni giorno aumentare il numero delle corse « perdute » a causa della congestione del traffico.

Gli automezzi partono dai capolinea secondo un orario, ma giungono all'altra parte della città con ritardi notevolissimi. La traversata di Roma diventa ogni giorno più affannosa e pieni di pericoli per i cittadini e i tranvieri, e sempre più costosa per l'azienda pubblica.

Questa è la realtà, alquanto dura, più volte denunciata e ogni giorno sopportata da decine di migliaia di cittadini. Quali sono le prospettive? Vediamo.

STEFER — L'azione dei lavoratori dell'azienda ha posto drammaticamente di fronte all'opinione pubblica i pericoli che la STEFER corre. E' un fatto che le concessioni per i Castelli scadranno fra poco più di due mesi e sull'osso si sono gettate grosse società private come la SITA (nella quale è presente la FIAT) e Zeppieri. In sede ministeriale le pressioni aumentano con l'avvicinarsi della data di scadenza. Ma questo è solo un aspetto della crisi della STEFER: l'altro è dato dal mancato rinnovamento degli impianti, dall'arcaicità dei mezzi di locomozione, dalla debolezza strutturale della azienda, dal suo ibrido carattere di società privata di proprietà di un ente pubblico, dal dissesto finanziario. Accanto al rinnovo delle concessioni, c'è la questione del potenziamento dell'azienda. Per questi obiettivi, i lavoratori e tutti i sindacati — dalla CGIL alla CISL — si battono.

Come reagisce la direzione dell'azienda? Forse affiancandosi al vasto e unitario movimento dei lavoratori per premere sul ministero dei trasporti affinché impedisca un ulteriore sacrificio da parte della STEFER e vengano poste le basi per un rapido e decisivo rinnovamento? Nemmeno per sogno: l'unico segno di vita da parte della direzione democristiana è l'anticomunismo più cieco, spinto non solo fino al punto di negare che esista uno stato di estremo disagio nei trasporti pubblici della città, difendendo così oltre i limiti del sopportabile una politica suicida, ma accusando persino il sindacato provinciale della CISL, che si è schierato apertamente in difesa dell'integrità dell'azienda e per il suo riordinamento, di fare il gioco dei comunisti. Leggete sul « Popolo » di ieri il comunicato del gruppo aziendale democristiano ispirato dal presidente dell'azienda Murgia. Secondo l'incredibile presidente, la crisi dei trasporti pubblici è tutta frutto di fantasia, nonché una volgare speculazione politica dei comunisti. Come si vede che l'avv. Murgia non ha mai viaggiato su un tram della STEFER.

ATAC — Il direttore dell'ATAC prof. Guzzanti, è tornato al suo ufficio di via Volturno, dopo il periodo di quarantena impostogli dal Commissario straordinario al Comune all'indomani della tragica morte della sposina bresciana caduta da un filobus 75. La commissione d'inchiesta, nominata in seguito al ricordato incidente, ha assolto con formula piena il direttore dell'azienda, concludendo la sua indagine con l'ammissione che le cause del disservizio dell'ATAC vanno molto al di là della persona del direttore tecnico.

In altre parole, ciò che la assoluzione di Guzzanti ha posto sotto accusa è la politica capitolina, il modo con cui le aziende pubbliche sono state amministrate dalle varie Giunte democristiane.

Interessantissime conclusioni, come si vede, che ripetono ciò che i consiglieri comunisti hanno detto e ridetto da anni in Consiglio comunale, sempre tacciati dagli amici dell'avvocato Murgia di imbastire una speculazione politica. Secondo alcune notizie attendibili, il subcommissario ing. Bianchi, presidente della commissione d'inchiesta, avrebbe avuto uno scontro con il commissario dott. Diana (il « mago di Roma » come ha cercato di accreditarlo l'altro giorno « Il Messaggero » in un articolo laudativo) circa alcune pesanti ammissioni sulle responsabilità del Comune contenute nella relazione della commissione giunte piuttosto sgradite al commissario.

Sta di fatto che il dott. Diana si oppone alla pubblicazione della relazione della commissione d'inchiesta, e che lo stesso Murgia avrebbe fatto presente la inopportunità della divulgazione del documento poiché in esso, secondo alcune indiscrezioni, si sostiene la necessità di unificare le due aziende di pubblico trasporto. L'unificazione dell'ATAC e della STEFER venne proposta non solo dai gruppi consiliari dell'Opposizione, ma perfino dall'ATAC nel famoso piano di riordinamento, ma anche in questa occasione rapidamente respinta dalla maggioranza democristiana.

A questo punto l'inchiesta che qualcuno ha definito esplosiva deve essere portata a conoscenza della opinione pubblica. Non può rimanere un documento privato. Al di là del luttuoso episodio dal quale ha avuto origine, e che ha colpito profondamente la cittadinanza, rimane il fatto che i cittadini, coloro che come passeggeri e come contribuenti finanziano le aziende pubbliche, hanno il diritto di sapere perché l'ATAC e la STEFER versano in così precarie condizioni. Le responsabilità che il Commissario vuole proteggere con il suo silenzio non interessano la città.

Sei punti della CdL per la scuola

La Camera del Lavoro si è pronunciata sulla crisi della scuola, esplosa in queste ultime settimane in tutta la sua drammaticità all'inizio dell'anno scolastico. « La scuola dei nostri tempi — afferma la nota della C.d.L. — deve essere necessariamente posta in condizione di assolvere alla sua funzione di formazione culturale, professionale e democratica dei giovani.

Di fronte a tale necessità esistono invece una struttura e una concezione della scuola che approfondiscono sempre più il divario con le situazioni dei Paesi più avanzati ». Dopo aver sottolineato che il costo della scuola, i sacrifici imposti dalle deficienze esistenti, il ricorso spesso inevitabile agli istituti privati, le notevoli spese di trasporto dovute alla scarsa capillarizzazione delle scuole, i turni di studio, gli orientamenti superati sono altrettante barriere che limitano l'accesso alla scuola dei figli dei lavoratori, la CdL precisa alcune richieste:

- Approfondimento dell'insegnamento scientifico
- Svincolo degli Istituti e dei Centri di addestramento professionale dal controllo padronale
- Attuazione di un piano che porti al superamento dell'attuale ritardo rispetto all'incremento della popolazione scolastica e porti la scuola pubblica in ogni luogo abitato
- Attrezzature tecnico-scientifiche che consentano in tutte le scuole il completo svolgimento dei programmi
- Libri di testo e materiale scolastico gratuiti ed esenzione dalle tasse per tutti gli alunni, le cui famiglie non siano in condizioni di provvedere
- Condizioni dignitose per tutto il corpo insegnante

Sospeso lo sciopero alla Romana Gas

Lo sciopero di 4 ore che avrebbe dovuto svolgersi oggi alla Romana Gas, in segno di solidarietà con i lavoratori delle ditte appaltatrici, è stato sospeso. La direzione della Società si è infatti impegnata a condurre trattative con i sindacati presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Ieri hanno scioperato gli operai delle ditte appaltatrici della Romana Gas e della TETI. Delegazioni di lavoratori si sono recate presso le varie autorità: una delegazione degli operai del settore telefonico si è diretta al ministero del Lavoro dove l'on. Calvi si è impegnato ad interpellare la TETI e a far sapere oggi se la società è disposta a trattare. A questo proposito è significativa la posizione presa dai lavoratori, dipendenti dalla TETI che, riuniti in assemblea generale, hanno approvato un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori degli appalti e preannunciano eventuali azioni concrete anche dei dipendenti della TETI.

Per la morte di Maria Brivio

Sciopero compatto contro l'ENPALS

La tragica morte di Maria Brivio, la fanciulla tredicenne di un dipendente di Cinecittà uccisa dal tetto per una gru caduta, ha provocato ieri, nella sede dello ENPALS, uno sciopero di un'ora per una protesta dei lavoratori dello spettacolo che ieri si sono astenuti dal lavoro ed hanno inviato ordini del giorno al Ministero del Lavoro e alla presidenza dell'istituto mutualistico che li assiste.

I principali centri di produzione dello spettacolo (settore del cinema-produzione, sviluppo e stampa, troupe di scena come in quello di doppiaggio, la Scala di Milano, il Teatro dell'Opera, la Fenice di Venezia) hanno aderito all'azione sindacale. In particolare, nel settore sviluppo stampa e produzione cinematografica la protesta ieri lavoratori contro il funzionamento dell'ENPALS ha avuto adesioni anche di numerosi attori di lavoro.

I dipendenti della RAI-TV hanno predisposto un'analoga dimostrazione che avrà luogo martedì prossimo con uno sciopero nazionale.

Davanti alla sua casa

Bambina investita mentre va a scuola

Attendeva lo « school-bus » in via Tuscia
L'istituto è lontano parecchi chilometri

Giovanna Graziani

Una scolaretta di sei anni è stata investita e seriamente ferita dal pullman di un istituto privato, mentre attendeva il torpedone che l'avrebbe accompagnata a scuola.

La piccola si chiama Giovanna Graziani ed abita in via Tuscia 35. Ieri mattina, come sempre, verso le 8,30 si trovava insieme con un gruppetto di coetanei davanti al portone di casa, aspettavano l'auto dell'istituto delle suore di « Gesù Maria » con sede in via Flamma Vecchia che sarebbe passato a prelevarli per accompagnarli a scuola.

Le famiglie della zona non hanno scelto la scuola elementare più vicina, che non ha più nemmeno un posto disponibile si trova a Tor di Quinto, a chilometri di distanza e non mette certo dei pullman a disposizione degli scolari. Sul quartiere di Vigna Clara calano quindi ogni mattina gli efficientissimi servizi delle scuole private che rastrellano i piccoli clienti in attesa lungo la via. Non un vigile, non un cartello che regoli il traffico.

Quando la bambina ha visto il pullman sbucare dal fondo della strada, è scesa dal marciapiede e gli è andata incontro. Non si è accorta che parallelo al primo, transitava un altro pullman, anch'esso di una scuola privata, il « San Gabriele » di viale Parioli. Il conducente, Carlo Laudena, ha tentato disperatamente di frenare ma non ha potuto evitare di urtare la bambina scaraventandola sul bordo della strada. Prontamente soccorsa dalla madre che aveva assistito alla scena fulminea senza poter fare nulla per impedire l'incidente, la piccola è stata trasportata con un'auto di passaggio al S. Giacomo.

Una vedova anziana e malata

Arrestata per furto di energia elettrica

Il reato commesso nel 1946 per assoluta necessità

Una vedova anziana e malata, è stata arrestata ieri, per aver commesso quindici anni fa — quando doveva provvedere al mantenimento di tre figli e del marito invalido al lavoro — due reati: furto di energia elettrica e contrabbando di sigarette. Due agenti della Mobile ieri mattina hanno bussato alla porta dell'appartamento di via Cleta 58, dove la donna vive con i figli divenuti ormai adulti, e — in nome della legge — hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso alcuni anni fa dalla magistratura Rosalia Lo Galico — questo è il nome della sfortunata — è nata 56 anni fa a Palermo, deve scontare una pena di 27 giorni. Dopo questo periodo di detenzione, se non vi sono figli non saranno trascorsi i cinquantamila 32.000 lire per pagare una contravvenzione, rimarrà ancora nel carcere di Rebibbia.

L'arresto ormai inaspettato, ha drammaticamente colpito i figli: la Lo Galico, Salvatore 1 28 anni, Antonio 1 Francesca, rispettivamente di 30 e 20 anni, non riescono a farsi una ragione, non riescono a comprendere. « Quindici anni fa — ha detto Salvatore ad uno dei nostri cronisti — vivevamo nella miseria più nera perché mio padre era affetto da una gravissima malattia e noi eravamo troppo giovani per lavorare. Mia madre guadagnava qualcosa nella sartoria "Cinton", ma non si riusciva a tirare avanti. Abitavamo allora in piazza del Quarticciolo, in un appartamento dell'Istituto Case Popolari, quando ci tolsero l'energia elettrica perché non potevamo pagare la bolletta: ricorremmo anche noi, come tanti altri in quei difficile periodo, al sistema della "zeppa", prendevamo cioè abusivamente la energia elettrica: non potevamo fare a meno della luce perché, oltretutto, mio padre aveva bisogno di cure assidue. L'altro reato, il contrabbando di sigarette, è consistito nella vendita di qualche pacchetto per mettere insieme poche centinaia di lire ».

« GIALLO » RIENTRATO IN VIA MACEDONIA

La polizia scambia il padrone per ladro

Un « pattuglione » formato da carabinieri e da agenti di P.S. guidato dal capo della Squadra Mobile si è precipitato ieri notte a bordo di tre vetture: una « Alfa 1900 », una « 1100 » e una « 600 », in via Macedonia 15 dove un negozio di tessuti poche minuti prima un passante aveva telefonato alla polizia dicendo che un ladro era entrato nel negozio.

I funzionari della Mobile e gli ufficiali dei carabinieri non hanno però trovato quello che cercavano perché il ladro era in realtà il figlio dei proprietari, il ventiquattrenne Bruno Biccari, il quale da quindici giorni — da quando cioè alcuni ladri autentici hanno trafugato dal negozio stoffe per un valore di oltre tre milioni — lo tiene nel retrobottega. Chiamato sul posto il capo della Mobile e il padrone, con i suoi numerosi clienti, vedendo l'equivoco, hanno ridato la libertà al giovane.

Muore travolto da una moto

Antonio Schiavo, di [illegible] anni, [illegible] in via [illegible] è stato investito da una moto [illegible] S. Spirito pochi [illegible] è caduto [illegible] Il Schiavo [illegible] è deceduto [illegible] al S. Spirito [illegible] d'urto [illegible] Il motociclista [illegible] è stato rilasciato [illegible] a disposizione della magistratura.

Tecnici e operai uniti respingono le provocazioni di Palma

Quattro dottoresse hanno abbandonato per prime la fabbrica Squibb al terzo giorno di sciopero

Quattro dottoresse e un impiegato sono stati i primi lavoratori del turno pomeridiano che alle 12 sono usciti dalla Squibb, entrando in sciopero insieme a tutti gli altri lavoratori. Il fatto nuovo, importante, che si è determinato nel terzo giorno consecutivo di lotta, è che anche il 60 per cento dei tecnici, sono scesi in sciopero insieme agli operai che essi hanno sostituito dal 26 luglio scorso.

Questa mattina un'assemblea di tutti i lavoratori della Squibb, per concorde decisione dei sindacati della CGIL e della CISL, si riunirà alle 10 presso la Camera del Lavoro per decidere l'ulteriore sviluppo della lotta.

Lo sciopero di ieri — che era stato fissato in 4 ore per turno — è stato fortissimo e ha mostrato l'alta carica di combattività che si è andata accumulando nello stabilimento del presidente degli industriali del Lazio. Un particolare dell'atteggiamento della direzione ha reso ancora più evidente la natura sadica che caratterizza i lavoratori e la volontà che essi hanno di risolvere i problemi che [illegible] direzione era assente dalla trattativa [illegible] oggi [illegible] Questo [illegible] presentare [illegible] alcuni privati chiedendo di assumere il servizio di sanitaria benestante. I dottori [illegible] con [illegible] che [illegible] Torretta [illegible] Spedali [illegible] Solar [illegible]

[illegible] rivendicazioni avanzate [illegible] delle sperequazioni [illegible] che [illegible] dalla direzione [illegible] dalla [illegible] oggi [illegible] Questo [illegible] presentare [illegible] Questo [illegible] direzione [illegible] che non [illegible] diversa per [illegible]

Truffava firmandosi Torlonia

Giulio Cesare [illegible] professore [illegible] di nobile famiglia [illegible] per una somma [illegible] per falso in cambiali compiuta al danno di [illegible]

[illegible] aveva [illegible] di nuovo arrestato [illegible] riassumere il servizio di sanitaria benestante. I dottori [illegible] con [illegible] alcuni privati chiedendo di [illegible] Torretta [illegible] Spedali [illegible] Solar [illegible]

A tutti i diffusori ai C.D. delle sezioni

Organizzate la diffusione dell'« Unità » durante i lavori del Congresso del P.C.U.S.

Portate il giornale nelle case, nei luoghi di lavoro nei locali pubblici.

Ogni sera ritirate dalle edicole le copie rimaste.

NESSUNA COPIA RESTI INVENDUTA!

Il Partito

Comizi e conferenze

- [illegible] Nuova Gordiani [illegible] Turchi
- [illegible] Borgata Tiburtino [illegible]
- [illegible] Vescovio [illegible] sul Lavoro [illegible] Tiburtino

Convocazioni

- Oggi [illegible] Federazione [illegible] Commissione [illegible]
- Lunedì alle 17 si riunisce la Federazione [illegible] del Lazio. Preparazione della Conferenza della donna comunista [illegible]

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, sabato 14 ottobre (287-78) [illegible]

BOLLETTINI

— Demografico: Nati vivi maschi [illegible] morti [illegible] Matrimoni 141

— Meteorologico: Temperature di ieri: minima 10 massima 20